



**All'Ill.mo Sig. Prefetto di Roma
Prefettura di Roma
c/o Ufficio Territoriale del Governo
Via IV Novembre n. 119/a
00187 Roma**

Egr. Sig. Prefetto,

ancora una volta, ed in modo accorato, chiediamo il Suo intervento nei confronti dell'amministrazione di Capena.

Mi riferisco ad un uso improprio dell'autovettura della polizia municipale del Comune di Capena che il giorno 16 di Agosto c. a. è stata mandata dal sindaco, dott.ssa Antonella Bernardoni a prelevare all'aeroporto di Ciampino il presidente del consiglio comunale Paolo D'Antimi.

Per tale giorno era prevista una seduta di consiglio comunale con all'o.d.g. il regolamento e le tariffe Tares;

Tale seduta poteva essere fatta con settimane di anticipo evitando all'uopo il mese di Agosto;

Il presidente del consiglio aveva serie difficoltà (come evidenziato dal sindaco) di salute e logistiche;

La macchina della polizia comunale è stata usata per andare a prendere il D'Antimi all'aeroporto e per riaccompagnarcelo, potendo così egli riprendere le sue vacanze, per un totale di ben 4 (quattro) viaggi.

Ad una mia interrogazione (all.to 1) fatta al sindaco, le motivazioni addottemi (all.to 2) sono state: "...con l'unico scopo di garantire il pieno e regolare svolgimento delle funzioni istituzionali del presidente del consiglio..." [...] "...L'uso non è avvenuto per fini privati e personali ma per comprovati motivi di carattere istituzionale..." [...] "...tale decisione è stata presa nel pieno rispetto del principio di buona amministrazione in quanto l'uso dell'autovettura di servizio corrisponde a criteri di necessità ed economicità..."

Senza nulla togliere alla onestà morale del sindaco, alla sua buona fede ed alla "urgente necessità" da lei ritenuta improrogabile, nella mia risposta al sindaco qui in allegato, (all.to 3) ho provato inconfutabilmente che non vi erano criteri di economicità, di urgenza e di necessità alcuna.

Sia il presidente del consiglio comunale che il sindaco non potevano NON conoscere tali evidenze, quindi in piena coscienza il presidente del consiglio ha approfittato di una situazione di comodo abusando della disponibilità concessagli dal sindaco, approfittando di un mezzo comunale acquistato con denaro pubblico,

approfittando del tempo dei vigili che erano in servizio per i cittadini contribuenti, approfittando di un mezzo, del suo uso e del carburante pagati con i soldi dei contribuenti, con denaro pubblico.

Ritengo che il presidente del consiglio dovendo rappresentare un ruolo *super partes* e di *pater familias*, e dovendo assicurare l'osservanza delle leggi, abbia indiscutibilmente contravvenuto alle regole che egli stesso dovrebbe far osservare, abbia abusato del denaro pubblico per scopi meramente di comodo personale ed abbia offeso i cittadini onesti facendo di un mezzo pubblico un uso improprio e personale.

Vorremmo evitare che il presidente del consiglio comunale di Capena Paolo D'Antimi si beffi dei cittadini e delle istituzioni di controllo, ritenendo di godere di una ingiusta impunità, ciò per il rispetto dei tempi difficili per le persone, per i Comuni e per tutto il Paese.

Detto ciò e per tali ragioni chiedo anche a nome dei cittadini onesti la immediata rimozione dalla carica di presidente del consiglio comunale e il risarcimento economico al comune di Capena per l'uso del mezzo comunale, la sua usura, il carburante impiegato per i 4 viaggi da e verso l'aeroporto, nonché il costo sostenuto dal Comune per il pagamento degli stipendi dei vigili usati poi come *chaperon* personali.

Capena 02-12-2013

IN ALLEGATO:

- istanza ai sensi dell'art. 43, 2° comma, del d.lgs 267/2000 su i fatti successi (all.to 1)
- risposta del Sindaco prot. 16931 del 01 ottobre 2013 (all.to 2)
- commento alla nota prot. 16931 del 01 ottobre 2013 (all.to 3)

Alessandro Ristich
Consigliere Comunale
Capogruppo del II Maestrale

